



Comune di Rimini

Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale
U.O. Gestione Territoriale

Via Rosaspina, n. 21 - 4° piano - 47900 Rimini
tel. 0541 704826 - fax 0541 704694
www.comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409

Procedimento unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico ai sensi dell'art.36bis e successivi della LR 24 marzo 2000 n.20, titolo III.

INTERVENTO C: RACCORDO SS16 E VIA TOSCA COMPRESIVO DI SOTTOVIA ALLA SS16 E PISTA CICLABILE A MARE DEL CANALE AUSA.

Stralcio del progetto: SS n.16 "Adriatica" - miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il KM201+400 ed il KM206+000 in Comune di Rimini - Costruzione di rotatoria sulla SS16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con via Aldo Moro.

RELAZIONE PER VARIANTE AL PRG

L'ambito di intervento si colloca sulla Strada Statale n. 16 nel tratto compreso tra le vie Covignano e Marecchiese. In questo tratto, in anni precedenti, la viabilità è stata oggetto di varianti al PRG vigente finalizzate a prevedere una organizzazione viaria che consentisse al traffico della zona Padulli di immettersi sulla S.S.n.16, evitando l'incrocio con la Via Marecchiese e risolvendo contemporaneamente l'ingresso alla zona industriale "Valentini" e i collegamenti con le viabilità circostanti. Il presente provvedimento si occupa di definire l'accesso dalla S.S.n.16 direzione Nord, alla via Tosca, tramite sottovia alla SS.n.16.

Il nuovo collegamento fa sì che, il traffico veicolare proveniente da Riccione possa immettersi nella via Tosca tramite il sottovia e arrivare ai Padulli; a tal fine verrà realizzata:

- una corsia di decelerazione sulla S.S.n.16 e una rotatoria lato mare della Strada Statale che permetterà di svincolare il traffico proveniente dalla S.S.n.16 per l'immissione nella rampa di raccordo con la via Tosca;
- il sottovia alla S.S.n.16 che si collega alla via Tosca e consente l'accesso alla zona Padulli;
- una corsia di accelerazione che permetterà l'accesso in sicurezza sulla S.S.n.16 in direzione sud;
- raccordi, adeguamenti e completamento con sottopasso della pista ciclopedonale sull'argine lato mare del deviatore Ausa.

La nuova strada locale è classificata come strada extraurbana di tipo "C".

Le aree coinvolte sono destinate nel PRG vigente a "Zona G3.1: aree a verde urbano, a parco di quartiere e per il gioco", e a "Viabilità esistente". Inoltre ricadono all'interno della fascia di tutela fluviale del torrente Ausa e sono interessate dalla fascia di rispetto stradale e in parte da elettrodotto da 50Kv. Pertanto la variante PRG destina le aree coinvolte a "Viabilità di progetto" e riguarda anche la tav.2.8 del PRG - vincoli in atto sul territorio comunale.

Il procedimento individuato per l'approvazione della variante è il procedimento unico di cui all'art. 36 bis e seguenti della LR n. 20/00 e smi attraverso il quale si approva il progetto preliminare, si localizza l'opera, si appone il vincolo preordinato all'esproprio e contestualmente si apporta variante al PRG. L'elaborato denominato "Elaborato grafico di cui all'art.10, L.R. n.37/2002" individua le aree oggetto di apposizione del vincolo espropriativo.

Con delibera di C.C. n.65 del 29/03/2011 è stato adottato il PSC che colloca le aree oggetto della presente variante:

- per il tratto della nuova viabilità in parte in "AUC_U - Ambiti urbani consolidati", in "AAP - Ambiti agricoli periurbani" limitatamente alla Strada statale e ad un piccolissimo tratto della via Tosca, e in "Asse primario urbano/suburbano di distribuzione (attuale S.S.n.16)".
- per la pista ciclabile, in ambito "AUC_U - Ambiti urbani consolidati", "Strade urbane di penetrazione: tratti proposti".

In questa fase di salvaguardia la compatibilità degli interventi di opere pubbliche va verificata rispetto agli aspetti prescrittivi del PSC che sono quelli del titolo II pertanto risulta che le aree coinvolte dal progetto ricadono in parte:

- in "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", dove è ammessa l'attuazione di strade che abbiano rilevanza meramente locale come quella in esame;

- in "Aree di ricarica indiretta della falda – ARI" per il quale sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione in continuità al territorio urbanizzato esistente e interventi relativi ad opere pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e gli interventi relativi a infrastrutture viarie esistenti o di nuova previsione limitatamente a quelle per le quali sia dimostrata l'impossibilità di alternative di localizzazione. Tuttavia poichè la nuova viabilità ricade in ambito urbano consolidato e il solo tratto in sottovia alla SS n.16 ricade in ambito agricolo perturbano (ARP), si ritiene non assoggettabile alle prescrizioni della ARI.

Per quanto riguarda l'indagine geologica si rimanda all' allegata relazione dell'Ufficio Geologico.

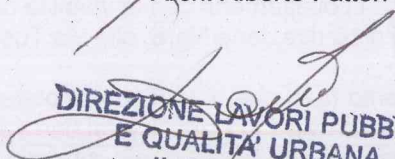
L'intervento è stato previsto nella programmazione triennale dell'Ente.

La variante è stata disegnata su file con Autocad Map3D 2013.

Rimini, li 25 NOV 2015

La Responsabile
U.O. Gestione Territoriale
Arch. Mariarita Bucci

Il Direttore
Pianificazione e Gestione Territoriale
Arch. Alberto Fattori


DIREZIONE LAVORI PUBBLICI
E QUALITA' URBANA
IL DIRETTORE
Arch. Daniele Fabbri



Rimini, li 24 novembre 2015

INTERVENTO C - RACCORDO S.S. 16 E VIA TOSCA COMPRENSIVO DI SOTTOVIA ALLA S.S. 16 E PISTA CICLABILE

Si è preso atto della documentazione geologica prodotta a corredo del procedimento art. 36 bis della L.R. 20/2000 relativamente allo "Intervento C - Raccordo S.S. 16 e via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile", costituita dalla relazione geologica a firma Geol. Bastianelli Demetrio e Geol. Flavio Carlini dell'ottobre 2014.

In merito a tale relazione si ritiene che debba essere integrata da almeno una prova geognostica realizzata nel sito oggetto di previsione urbanistica per il sottovia alla S.S. 16 che permetta di ricostruire la successione stratigrafica locale con maggior dettaglio. Conseguentemente la relazione geologica dell'ottobre 2014 dovrà essere integrata alla luce di tali risultanze, tenendo conto di rivedere anche le valutazioni in merito alla necessità o meno di predisporre studio di III° livello di approfondimento di cui ai punti a), b) e c) dell'allegato "A", dell'art. 4.2, allegato "A" della DAL 112/2007.

Pertanto ai fini della riduzione del rischio sismico, qualora le valutazioni di cui sopra abbiano dato esito positivo dovrà essere prodotto specifico studio di microzonazione sismica di III° livello di approfondimento.

In merito al punto d) dell'allegato "A", art. 4.2, della DAL 112/2007, si precisa che le opere previste sono da ritenersi di rilevante interesse pubblico essendo classificabili come "[...] edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile" e per gli "[...] edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso", di cui al punto B2.2.1 - Ponti sulle strade provinciali e comunali privi di valide alternative la cui interruzione provochi situazioni di emergenza (interruzioni prolungate del traffico verso insediamenti produttivi e/o abitativi) della Delibera di G.R. 1661/2009. In tale contesto è necessario produrre lo studio di microzonazione sismica di III° livello di approfondimento con analisi di risposta sismica locale (RSL).

Ciò è ribadito anche da norme prescrittive di recente inserimento nel PSC-RUE, in quanto trattandosi di un'opera elencata nella Delibera di G.R. 1661/2009, al fine di concorrere alla riduzione del rischio sismico ed in fase di progettazione esecutiva, è fatto obbligo di definire l'azione sismica mediante specifiche analisi di risposta sismica locale (RSL). Pertanto secondo quanto previsto nel D.M. 14 gennaio 2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni - NTC) e successiva Circolare esplicativa del 2 febbraio 2009 n. 617, ai sensi del Cap. 3.2.2 delle NTC la definizione dell'azione sismica di progetto non potrà avvenire mediante utilizzo dell'approccio semplificato con individuazione delle categorie di sottosuolo di riferimento (vedi tabelle 3.2.II e 3.2.III), bensì attraverso uno studio che valuti l'effetto della risposta sismica locale mediante analisi approfondite come indicate nel Cap. 7.11.3.

Geol. Copioli Carlo

